Il Milan verso lo scudetto a passo di carica

L'Inter è ormai distaccata: solo i viola reggono ancora

Ma Hidegkuti non si fa illusioni e dice di puntare al massimo al secondo posto - Herrera verrà scavalcato anche da Bernardini? - In coda si aggrava la posizione del Padova

Per la prima volta da quando si trova in Italia don Helenio Herrera si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni nel «dopo partita»: l'avvenimento è tanto inconsueto che merita di essere sottolineato come il fatto saliente della quint'ultima giornata del campionato di calcio.

Merita di essere sottolineato perchè il corrucciato silenzio di Acca Acca sta a significare la perdita di ogni speranza da parte dell'Inter, con maggiore eloquenza e maggiore drammaticità di un lungo discorso. In effetti non si può dire che Herrera sia caduto in un eccesso di pessimismo: mancano ancora quattro giornate alla fine è vero, ma i quattro punti di distacco dell'Inter debbono essere considerati un ostacolo insormontabile con le trasferte che ancora attendono i nero azzurri (in particolare le trasferte di Catania e Bologna) e con il passo veramente infernale tenuto dal Milan.

Ormai non ci sono più dubbi in proposito, sebbene Rocco continui a mantenere il suo atteggiamento distaccato e prudente ammonendo che «non si può dire quattro fino a che non l'hai nel sacco». E' evidente infatti che Rocco fa sfoggio di tanta prudenza sopratutto per non incoraggiare entusiasmi prematuri tra i suoi giocatori e per impedire che si distraggano sottovalutando le prossime difficoltà.

Ma siamo convinti che Rocco nel suo intimo sa bene di aver già vinto la sua battaglia: come lo sa Hidegkuti che non si fa alcuna illusione sulle possibilità della Fiorentina nonostante la vittoria sulla Juve (strimizita assai, per la verità) e nonostante il distacco dei viola sia ancora contenuto nel limite di tre lunghezze. Hidegkuti ha detto chiaro e tondo infatti che l'aspirazione massima della Fiorentina è di conservare il secondo posto sino alla fine resistendo ad un eventuale ritorno dell'Inter e respingendo sopratutto il probabile attacco del Bologna che delle inseguitrici sembra tuttora la più in forma anche se ha malamente perso un punto a Venezia, sopratutto per l'handicap rappresentato dall'assenza di Bulgarelli.

Come che sia il Bologna rappresenta oggi come ieri un serio pericolo per le aspiranti alle piazze d'onore e non ci stupiremmo affatto se la squadra di Bernardini riuscisse a scavalcare anche l'Inter ottenendo un meritato terzo posto finale. Lo vedremo domenica quando i rossoblù saranno ospiti della Roma in un match che potrebbe essere decisivo per il raggiungimento del loro obiettivo: infatti se perderanno con i giallorossi il loro compito diventerà assai più difficile.

Ma non è affatto detto che diverrà irraggiungibile: e sopratutto non è detto che il Bologna sia destinato a perdere ambedue i punti all'Olimpico perchè anche a Torino si è visto che la Roma continua a segnare il passo all'attacco nonostante l'impegno del povero Manfredini. Il fatto è che Pedro è troppo solo e che nè De Sisti nè Jonsson possono dargli una mano nelle azioni conclusive: la soluzione ideale invece sarebbe rappresentata dal rientro di Angelillo a fianco di Manfredini ma è una soluzione che non verrà sicuramente presa in esame per i motivi che spieghiamo subito. Non vogliamo alludere ad una opposizione preconcetta da parte di Carniglia: crediamo di sapere che anche per il tecnico giallorosso il terzetto Jonsson Manfredini Angelillo sarebbe il più organico che si possa mettere in campo. Ma purtroppo sono i regolamenti a proibire lo schieramento di Angelillo accanto a Jonsson e Manfredini.

Una soluzione di ripiego ma ugualmente accettabile sarebbe rappresentata dal trio De Sisti Manfredini Angelillo che non urterebbe negli attuali regolamenti: ma è tuttavia una soluzione ugualmente ipotetica perchè Jonsson è «tabù» per via delle sue alte amicizie. Abbiamo messo il dito sulla cronica piaga della Roma che è assai più grave delle deficienze tecniche della squadra o degli eventuali errori dell'allenatore: una piaga che si riferisce come al solito alle ingerenze dei «non addetti ai lavori» e all'irrequietezza dell'ambiente.

Una piaga che purtroppo frenerà la Roma anche nella prossima stagione se è vero (come sembra sia vero) che di ora in ora si rafforzano le «voci» sull'imminente acquisto di Maschio e sulla probabile cessione di Angelillo. E' perfettamente inutile che Maschio prometta di far segnare 30 goal a Manfredini se verrà alla Roma, innanzitutto perchè non si sa affatto se Pedro rimarrà nella Capitale, e poi perchè Pedro continuerà a essere troppo solo senza la collaborazione di un interno di punta (come non è Maschio e non è Jonsson)

Chiusa la lunga ma dolorosa parentesi sulla Roma torniamo alle ricende del campionato per rilevare che la partita di San Siro non solo ha dato le chi al Milan, ma probabilmente è risultata decisiva anche agli effetti della lotta in coda per la sconfitta subita dal Padova che ora si trova al terz'ultimo posto ad un punto dal Lanerossi e a tre punti dalla Sampdoria e dal Venezia.

Ovvio che i bluverchiati ed i lagunari debbano ritenersi ormai a pochi passi dalla salvezza: ed altrettanto ovvio è che la lotta debba ritenersi circoscritta ormai al Padova ed al Lanerossi non senza escludere una eventuale intromissione del Lecco che però sembra assai difficile nonostante la vittoria ottenuta dai lariani su un Palermo irriconoscibile da quando ha perduto la guida di Montez (e pensare che Giovannini voleva affidare a Remondini le residue speranze di promozione della Lazio!).

Come si vede il campionato riserva ormai ben pochi motivi di interesse: si capisce di conseguenza perchè l'attenzione si sia lentamente spostando sulle prove dei singoli in vista della formazione della nazionale azzurra per il Cile. Ma questo è un altro discorso che verrà ripreso mercoledì 4 aprile quando gli azzurrabili sosterranno un nuovo impegnativo collaudo contro il «Flamengo» all'Olimpico. Per ora si possono sottolineare le belle conferme fornite da Cella, da Rivera, da Janich, dai difensori rossoneri, da Losi. Pestrin e dai maggiori candidati: a quanto pare dunque il materiale non manca e c'è solo la difficoltà della scelta

R. F.

LAW è tornato quello delle prime giornate di campionato, ma ha trovato sulla sua strada un CUDICINI in grande giornata

Domani a Firenze e a Milano

Fiorentina-Ujpest e Inter-Valencia

Invece oggi la nazionale «C» giocherà a Belfast contro la rappresentativa irlandese

Si riparla di «Coppe»: domani saranno infatti in programma Fiorentina-Ujpest per la Coppa delle Coppe e Inter-Valencia per la Coppa delle Fiere mentre oggi la nazionale sarà di scena a Belfast contro l'Irlanda.

La squadra «bianco-lilla» dell'Ujpest, avversaria dei viola nella semifinale della Coppa delle Coppe, si trova già a Firenze. La comitiva ungherese, composta da 15 atleti, da 8 fra dirigenti e giornalisti e dal personale (5) dell'aereo speciale che ieri ha fatto scalo all'aeroporto di Pisa, nel pomeriggio di oggi si porterà al Comunale per dar vita all'ultima sgambata. A conclusione di questa l'allenatore Rolk Rolocsau renderà nota la formazione che intende schierare contro gli uomini del suo connazionale Hidegkuti.

Da quanto abbiamo appreso la probabile formazione dell'Ujpest dovrebbe essere la seguente: Lung, Kaposzta, Sovari, Solymosi, Rayma, Borsany, Bene, Gorocs, Lenkey, Kuharszky, Rossi. L'unico dubbio riguarda la presenza del mediano nazionale Solymosi il quale nel corso dell'ultima partita ha riportato un leggero infortunio. Se Solymosi non potesse scendere in campo, Rolk Raloczsay dovrebbe scegliere fra il centromediano Varidi (altro nazionale) e il laterale Szini. La comitiva ungherese è accompagnata dal vice presidente della società Csaki.

Per suo conto Hidegkuti — che si è recato a Pisa ad attendere i connazionali — ha dichiarato che solo oggi, dopo avere conosciuto le condizioni di Robotti, prenderà una decisione definitiva. Comunque, visto che la squadra viola dopo il meritato successo riportato contro i «bianconeri» della Juventus punta definitivamente alla conquista del secondo posto nel campionato, c'è da giurare che contro la compagine di Budapest Hidegkuti vuole mandare in campo il maggior numero possibile di riserve.

Come abbiamo detto anche l'Inter sarà di scena domani, a San Siro, contro l'undici del Valencia per la Coppa delle Fiere. Nella prima partita i neroazzurri di Herrera hanno perso per 2 a 0, ed è per questo che domani mister H H farà tornare in squadra Buffon, Bettini e Corso, tre giocatori che spesso hanno portato fortuna alla compagine meneghina. Infine, oggi, a Belfast, la nostra nazionale di serie «C» allenata da Giuseppe Galluzzi, dopo il meraviglioso successo ottenuto sabato scorso a Dublino contro la nazionale dell'Eire, incontrerà la rappresentativa della Lega dell'Irlanda del nord nelle cui file militano diversi atleti della nazionale come il vecchio e scorbutico Cush e il classico mediano Peacock. Galluzzi solo questa mattina prenderà una decisione su chi manderà in campo. Comunque, sembra che il tecnico fiorentino sia propenso a far giocare Bucciione nel ruolo di laterale destro, Zecchini al posto di Brenna nel ruolo di ala destra e di sostituire una delle mezze ali, Gambino o Luna, con il centravanti Balestrieri.

Ricapitolando la nazionale di Galluzzi dovrebbe essere: Ferrero; Vitali, Villa; Buccione, Peretta, Cioni, Zecchini, Gambino (Joan), Cavicchia, Balestrieri, Colombo.

LORIS CIULLINI

La Ragno si conferma campionessa di fioretto

BOLOGNA, 19. — Antonella Ragno, del Circolo spada di Venezia, si è riconfermata campionessa assoluta di fioretto anche per il '62. La longilinea vincitrice, che si era aggiudicata recentemente a Genova la prima prova, ha vinto anche la seconda, svoltasi ieri e oggi sulle sei pedane dello «Sferisterio».

Battuta la Liguria 2-1

Alla Campania il Trofeo Zanetti

CAMPANIA: Soviero; D'Arienzo, Bressan; Colamonici, Caramanna, Sangalli; Scarpati, Abbandonato II, Berti, Borrelli, Lembo.

LIGURIA: Zennari; Budicin, Tassara (Sala); Ottonello, Foppiano, Maliga; Canepa, Cesarini, Cerri, Bizzocoli, Carletti.

ARBITRO: Follani.

RETI: Abbandonato II al 21' del primo tempo; Borrelli al 1', Bizzocoli al 37' della ripresa.

La Campania si è assicurata la quarta edizione del Trofeo Zanetti per regioni, battendo la Liguria per due reti a una.

La vittoria dei campani è stata netta, più di quanto non dica il risultato, e se il risultato è stato quello del 2-1 lo si deve al portiere Zenari che ha parato l'impossibile, salvando la sua squadra da un passivo assai gravoso.

La Campania si è dimostrata un complesso ben organizzato in difesa e ottimo a centro campo, dove i due mediani Colamonici e Sangalli sono stati un vero ostacolo per l'attacco ligure. All'attacco tutti si sono prodigati fino allo spasimo e Scarpati ci è sembrato il migliore dei cinque per la sua pericolosità.

La Liguria, non ha retto al ritmo imposto dai campani, e vani sono stati gli sforzi finali di Bizzocoli e Cesarini per portare in parità le sorti. Comunque, come abbiamo detto, buona impressione ha lasciato il portiere Zenari (migliore uomo in campo da parte ligure). Bizzocoli autore di una magnifica rete, e Maliga. In breve la storia delle reti: 21' azione sulla sinistra campana, Lembo centra di precisione e Abbandonato non ha difficoltà a segnare.

Nella ripresa, non passa un minuto di gioco che la Campania porta a due le reti: Scarpati dribbla due uomini al limite dell'area e passa allo smarcato Borrelli; la mezzala con un preciso tiro batte il bravo Zenari.

La Liguria accorcia le distanze al 34' con Bizzocoli, che, malgrado stretto tra due avversari batte Soviero con un forte tiro.

S. M.

Domani alla Lega Lazio - Napoli

Giovannini a Milano per il reclamo e Viani

Poche le speranze per ambedue gli obiettivi Si riparla di Fabbri — Lojacono al Terminillo

Scarse novità sul fronte delle squadre romane: i giocatori hanno infatti trascorso la giornata festiva in pieno riposo e solo oggi riprenderanno la preparazione in vista degli incontri di domenica che vedranno i biancoazzurri di scena a Como ed i giallorossi impegnati all'Olimpico contro il Bologna. C'è da segnalare invece la convocazione ricevuta dal commissario straordinario Giovannini da parte della Lega che domani esaminerà il ricorso della Lazio a proposito del famoso goal segnato da Segheden contro il Napoli: a quanto parte i giudici sportivi intendono chiedere altri schiarimenti a Giovanni ma sopratutto vogliono spiegarsi come non esista nessuna possibilità di accogliere il reclamo visto che l'arbitro non ha parlato di nessuna irregolarità nel suo rapporto.

Sarà dunque un viaggio inutile? Non si può dire perchè Giovannini approfitterà della circostanza per tentare di risolvere il problema dell'allenatore attraverso un abboccamento con Viani e attraverso i nove tradizionali con Fabbri. A quanto pare però è assai improbabile che «mister» Giovanni vada a Roma e si arrivi per fine ora che Viani si trincererà dietro il veto dei medici. Rimarrebbe dunque solo la candidatura di Fabbri, ma pur essa, di difficile realizzazione. A proposito di Viani, sembra opportuno riferire quanto dicono i bene informati nel clan laziale e cioè che la sua candidatura sia stata proposta all'insaputa di Giovannini. L'iniziativa sarebbe stata presa dagli stessi «ultras» che determinarono la caduta del precedente governo e cioè il moreno la rompiva di Gio Vannini e che invece ora sono passati all'opposizione e questo non depone certo a favore della loro coerenza. Ne si può dire che gli oppositori siano nel giusto oggi quando chiedono le dimissioni di Giovannini per sostituirlo con un nuovo commissario: noi invece riteniamo che dopo il lunghissimo periodo di gestione commissariale la Lazio deve darsi nuovamente una direzione eletta democraticamente con un consiglio direttivo ed un comitato esecutivo, attraverso una regolare assemblea. E' questo ormai un passo necessario ed anzi indispensabile stante i gravi errori commessi da Giovannini (errori da noi puntualmente rilevati già da tempo, quando ancora gli «ultras» inneggiavano al commissario) e stante le scarse garanzie fornite in genere dalle gestioni commissariali.

Nella speranza che la Lazio riesca a trovare la strada giusta per risalire verso le posizioni che le competono facciamo punto per il momento. E concludiamo con una ultima notizia: la notizia cioè che Lojacono è stato recato al Terminillo ove rimarrà per un periodo di circa 10 giorni onde raggiungere la compagnia giallorossa. E' escluso quindi un suo impiego domenica prossima e l'impiego di Lojacono (con tutte le riserve di cui sopra) non potrebbe essere rappresentato di certo da Angelillo (ma al posto di chi?). Nella Lazio invece si danno per certi i rientri di Carosi e Pinti mentre non si sa ancora se si potrà contare sull'utilizzazione di Morrone che è stato ricoverato a Villa Mafalda per un attento esame dello stiramento muscolare da lui lamentato.

Battendo 3-0 il Catanzaro

Anche il Prato raggiunge la Lazio

PRATO: Gridelli; De Dura, Rossi; Galeotti, Verdolini, Magi; Bravi, Taccola, Cella, Ruggero, Campanini.

CATANZARO: Masci; Raise, Nicoli; Ciani, Bigagnoli, Frontali; Bagnoli, Guglielmone, Mascalaito, Tulissi, Florio

ARBITRO: Sig. Politano

MARCATORI: Campanini al 1', al 22' e al 21' del secondo tempo.

Ieri alle Capannelle

Vinto da Montemezzi il Premio S. Giuseppe

Come consuetudine a San Giuseppe, giornata degli «handicaps» alle Capannelle, e naturalmente quote discrete per gli scommettitori che hanno avuto la fortuna di imbroccare i «cavalli buoni». Al centro della riunione di ieri era il ricco discendente Premio San Giuseppe (1 milione, 2000 metri), che è stato dominato dall'inizio alla fine, con una riuscitissima corsa di testa, dal «peso piuma» Montemezzi, abbastanza ben trattato dal perizziatore.

La corsa principale, quindi, non ha avuto storia. Montemezzi (che aveva in sella il giovanissimo Festinesi, protagonista ieri di un bel «doppio») è fuggito appena sono scattati i nastri ed ha preso subito qualche lunghezza di vantaggio. Il treno imposto alla corsa è stato tale da far avvertire agli altri concorrenti i maggiori pesi che portavano in sella. Fuste alzate sulla dirittura di arrivo, ma nulla da fare contro il portacolori della scuderia La Piana, che conservava un buon margine di vantaggio su Elum e Corroux.

Nel premio Tor Cervara in pista diritta, nuovo confronto tra coloriti di tre anni e conferma di Vestallio e Saxja.

PR SAN GIUSEPPE (discendente - 1 milione - 2000 metri): 1) Montemezzi (Festinesi) della scuderia La Piana; 2) Elum (Antonuzzi); 3) Corroux (Di Nardo). 4) Poiano (Andreucci). N.P. Scine Scine, Fanfaron, Preturo Skanes, Lunghezze 2, 1½, 3. Tot: 54, 16, 13, 16 (115) 197. Ed ecco le altre corse: 1) Tortoreto, Caporosso 51, 16, 15 (59); 2) Rosa Gioia, Etrasia, Sagittaria: 45, 14, 11, 16 (35) 169; 3) Salvinia, Acasto, Tott Ao 52, 18, 21, 47 (180) 300; 4) Vestallio, Saxja: 43, 16, 17 (50) 278, 5) Esperia, Pinzano, Pitonio, 45, 14, 15, 17 (51) 192, 6) Bartolomeo Veneto, Pastel 57, 21, 25 (79) 120

Lettere all'Unità

Ministri venite in fabbrica!

Caro direttore,

sono anni che leggo il tuo giornale, ma soltanto oggi ho avuto la tentazione di rubarti un po' di spazio per dire la mia su questa famosa «apertura a sinistra», che noi operai abbiamo accolto con una buona dose di scetticismo.

Eh sì, caro direttore, perchè io faccio parte della schiera di coloro che lasciano casa al mattino presto per tornarvi, stanchi morti, a tarda sera: sono uno della classe lavoratrice, tanto amata e carezzata di questi tempi, alla quale ora preti e eminenti uomini della DC manifestano a ogni occasione il loro amore.

Ma qual è la realtà?

Noi operai siamo degli sfruttati: e l'averne coscienza è già, a mio parere, positivo per le nostre dure lotte, perchè ci immunizza da certi facili incanti. A volte alla sera, benchè stanchi e mezzo storditi, ci troviamo davanti alla televisione e possiamo sincerarci della obiettività della RAI-TV. Io non posso dimenticare il dibattito su Fiumicino: davanti ai miei occhi (e a quelli dei miei compagni) si alternavano Pacciardi, Andreotti, Fanfani, indignatissimi perchè era stata messa in dubbio l'integrità morale del governo. Oh, caro direttore, come erano convincenti! Tutti santi erano, e mancava loro solo l'aureola! E non si permettesse più il signor Pajetta di fare speculazioni..

Venti, trenta miliardi: cifre che fanno venire i brividi a chi, come me, sta fuori casa 12 ore al giorno e guadagna 1500 lire. In media, infatti, almeno qui, l'operaio non arriva alle 30 mila lire mensili, tolte le feste e gli altri giorni in cui uno non può lavorare o per malattia e per altri motivi. E con questa miseria, signori ministri, noi dobbiamo vivere!

Fortuna, poi, che siamo dei miracolati! Venite nelle fabbriche a vedere, signori ministri! Altro che discorsi fatti solo di retorica, proprio di chi ignora la realtà delle cose. Povero colonnello Amici: dice che non può tirare avanti con 250 mila lire mensili... E noi, allora?

Nelle fabbriche c'è il supersfruttamento e ci sono le umiliazioni. Nelle fabbriche, almeno qui, non ci sono servizi igienici (e se ci sono, addio... igiene): si va ai campi anche con la neve... Nelle fabbriche non c'è riscaldamento. Nelle fabbriche ci sono dei ragazzi al di sotto dei 14 anni e operai senza assicurazione. Quando — e accade di rado — arriva il «controllo», si assiste alle fughe: è un assalto alle porte e alle finestre, una scena che non so se faccia ridere o piangere.

Ogni giorno è fatto di pene e amarezze, tanto maggiori quanto è più forte la coscienza di essere degli sfruttati o derubati. Le ore di lavoro scorrono lentissime: si consultano sempre con ansia gli orologi, in attesa della liberazione. Finalmente ci siamo e si corre verso i mezzi per andare a casa. Un po' in famiglia per la cena e poi l'unico svago di stare davanti alla televisione, per sentirci insultare quali «sovvertitori dell'ordine», «nemici della famiglia, della religione» ecc.

Questa è la nostra vita: lavoriamo per mangiare e mangiamo per lavorare, e così siamo alla fine.., con qualche migliaio di lire di pensione di vecchiaia, dopo una vita spesa per la società. E' una vita disperata. Ogni tanto ci assale lo sconforto, vengono gli «alti e bassi»: poi è l'orgoglio di classe che ci riporta su, che ci fa riprendere la dura lotta di ogni giorno. E allora, le ore rubate al sonno per lo studio non ci pesano e non c'stancano!

MARIO P.
(Macerata)

Soltanto la corda per impiccarsi

Signor direttore,

il sottoscritto Alessandro Russo, fu Felice, di 74 anni, iscritto alla Democrazia cristiana, possiede 150 lire di tessera con la quale, quando era verde, lavorando indefessamente in quella e per terra, poteva avere qualche minestra di fave o piselli; ma oggi l'agricoltura, per diversi e svariati motivi, non rende un fico secco.

Ho due figli, che non trovano da affittare: quindi, pagano le tasse senza nessun lucro. Ho l'abitazione, ove convivo con un vitello di 70 anni e un poco cervello con pioggia. Ho fatto un anno di soldato nel 4° fanteria, undici anni, l'agente di PS addetto al ramo politico della questura di Venezia e dovette lasciare il Corpo nel 1920 per ragioni di salute: gli dissero che gli sarebbero liquidate le pensione, attese invano e, quando reclamò, gli risposero che erano passati i termini.

Al suo paese ha fatto oltre tre anni il portalettere, oltre tre anni il segretario del sindacato fascista, un anno il rappresentante della melassa (ma mi dicevano contro la mosca olearia), due anni il segretario di un istituto di grandi e campestri. Iscritto agli elenchi anagrafici quando giunse all'età senile fece istanze per avere la pensione e, dopo molti mesi, gli risposero che l'avevano depennato da detti elenchi, non si sa per quale motivo.

Istituiti i coltivatori diretti, chiesi se a questi e, alla vigilia delle elezioni politiche del 1958, ebbe la buona cura proporre l'abolizione del servizio militare obbligatorio come — così mi hanno detto — è accaduto in Inghilterra. Per caso, bisogna raccogliere le 50 mila firme? Se è così, penso non sia difficile trovare 50 mila cittadini disposti a firmare: buona parte delle famiglie italiane, infatti, hanno qualche membro che è in procinto di partire per il servizio militare. Penso anche che il PCI sia l'unico partito capace di presentare una proposta di legge sull'abolizione della ferma obbligatoria: e lo invito a farlo.

FULVIO NASI
(Roma)

Le strane «missioni» dei missionari

Signor direttore,

sono nipote di un vescovo fondatore di una «pro società» per le «missioni estere». L'otto marzo scorso, nella prima pagina de l'Unità ho letto: «Impressionanti rivelazioni de l'Europeo — Padre Augustino uccide uomini come zanzare».

Questi «missionari» quanto missioni hanno? Quella apostolica, quella estorsionistica (vedi il processo contro la banda del convento di Mazzarino), quella — ormai ben nota — spionistica, quella di infami giustizieri sono veramente dei «missionari»!

GUIDO PIVA
(Casoria - Napoli)

Viaggiamo come ai tempi dei nazisti

Cara Unità,

sono un siciliano, lavoro a Milano e ogni Natale e Ferragosto torno in Sicilia per rivedere la mia famiglia. In questi periodi, ci tocca viaggiare come deportati ai tempi dei nazisti, tanto per l'affollamento quanto per le vetture che ci vengono «messe a disposizione». C'è una sola differenza, in questo lungo e penoso viaggio. Non siamo scortati dalle SS con i mitra spianati: così torniamo alle nostre case, liberi e quasi cadaveri...

GIOVANNI VALENTI
(Messina)

Col delitto ha «difeso» una radio

Caro direttore,

può esser considerato assurdo il delitto compiuto a Roma da quel commerciante, che ha ucciso in mezzo alla strada un povero ragazzo per una radiolina?

No, quel delitto non può essere considerato assurdo: è un altro tragico frutto della nostra società, che praticamente autorizza a sparare e ad ammazzare per «difendere» anche il più trascurabile bene privato.

MARIO BONCINELLI
(Firenze)

Il visto d'ingresso in Germania

Signor direttore,

ho presentato, alla locale caserma dei carabinieri, la domanda per ottenere, sulla carta di identità, il visto di ingresso come turista nelle nazioni facenti parte del MEC.

Con mia grande sorpresa, dopo alcuni giorni, mi sono visto rilasciare il permesso soltanto per Francia, Austria, Belgio, Grecia e Svizzera: dalla carta di identità, era stata cancellata la Repubblica federale tedesca. Ho presentato quindi un esposto alla questura di Pescara, per conoscere il motivo di quella esclusione: così mi sono sentito rispondere che non mi era stato concesso il visto per la Germania perchè, da informazioni avute, risultava che io mi sarei recato in quella nazione a scopo di lavoro.

Domando dunque se una «trovata» così insana è ammessa dalle leggi vigenti in materia oppure se la polizia, come in un paese totalitario, ha la facoltà di intervenire nelle nazioni del MEC soltanto quelle persone che a lei vanno a genio.

EMILIO DE LUCA RADOCCHIA
(Pietranico - Pescara)

Il servizio militare obbligatorio

Cara Unità,

sono un giovane che presto dovrà partire per fare il soldato. Sul manifesto del 1° marzo scorso, mi sento con piacere la necessità del libro «I cristiani sono contro le guerre?». Non posso però non esprimere la mia meraviglia e non chiedermi come mai nessun partito sia an-

MAL DI SCHIENA!

Le PILLOLE FOSTER alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vescica. CHIEDETE LE

PILLOLE FOSTER

IN TUTTE LE FARMACIE

D.-N.-S. N. 1170 DEL 3-2-62

Avvisi Economici

I) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

Prezzi giornalieri feriali:

FIAT 500 N.	L.	1.250
BIANCHINA	»	1.350
FIAT 500 N. Giard.	»	1.500
BIANCHINA Panor.	»	1.500
BIANCHINA Spyder	»	1.700
FIAT 600	»	1.700
FIAT 750	»	1.800
DAUPHINE	»	2.200
AUSTIN A/40	»	2.200
ANGLIA de LUXE	»	2.400
FIAT 1100 Lusso	»	2.600
FIAT 1100 Export	»	2.600
A.R. GIULIETTA	»	3.000
FIAT 1300	»	3.000
FIAT 1500	»	3.200
FIAT 1800	»	3.500
FORD CONSUL 315	»	3.600

Telefoni: 420.942 - 425.624

II) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero 20, Napoli

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Telef. 474764. A. Com. Roma 16610 del 22-11-1956

Medico specialista dermatologo DOTTOR **DAVID STROM**

Cura scientifica (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 351.581 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/222153 del 29 maggio 1960)